



**Segreteria Provinciale di Varese**

*P.zza Libertà 1 – 21100 Varese*

*Tel. +39 3313762558*

*varese@coisp.it*

*[www.coispvarese.it](http://www.coispvarese.it)*

---

**COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA**

---

## **AGLI ORGANI DI STAMPA CON GENTILE RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE**

Mi chiedo come mai, qualche giorno fa, è apparso l'ennesimo articolo sul caso "Uva", che riportava atti del procedimento penale, nello specifico una relazione di servizio redatta da personale operante della Questura di Varese, senza che venisse usata la gentilezza comunque di oscurare il nome e cognome dello stesso collega.

Noi, e lo diciamo con profonda sincerità e commozione, siamo davvero dispiaciuti per la morte del giovane Uva.

Siamo in primis esseri umani, tanti di noi sono padri e madri, conoscono l'amore per i figli e per i fratelli o sorelle, perché però qualcuno perdura nella volontà di farci apparire bestie?

Noi siamo i tutori della sicurezza e dell'ordine pubblico, siamo i preposti a far rispettare le leggi, siamo quotidianamente sulle strade delle nostre città per rendere un servizio importante ed insostituibile alla collettività.

Tante famiglie stanno piangendo o hanno pianto, figli, fratelli, sorelle, padri o madri che nell'espletamento del loro dovere, hanno perso la vita.

L'elenco delle vittime tra le forze dell'ordine è lunghissimo e, ogni volta che viene a mancare un collega, è un lutto per tutti noi.

Ora però si è deciso di voler a tutti i costi trovare nei colleghi della Questura e del Carabinieri i colpevoli di questa orrenda morte.

Indagini che vanno avanti da anni, condotte da un Sostituto Procuratore della Repubblica che ha sempre dimostrato in passato di essere inflessibile soprattutto con chi veste la divisa.

Ogni qualvolta abbia avuto un dubbio di una minima colpevolezza o responsabilità di poliziotti o carabinieri, ha sempre proceduto con un'attenzione certosina, alla cura del più piccolo e apparentemente insignificante particolare, dimostrandosi particolarmente severo nel richiedere pene a carico di colleghi che effettivamente avevano sbagliato.

Ora si avvicina l'ennesima udienza, in cui ancora una volta, anche a seguito di ulteriori indagini, verrà proposta l'archiviazione del procedimento a carico dei colleghi.

Cosa dovrebbero fare gli 8 poliziotti e carabinieri per quietare tutto questo accanimento, deporre il falso e dire di aver malmenato il fermato?

Questo non è più accettabile, i nostri colleghi hanno una famiglia, hanno mogli e figli e non deve essere più permesso che vengano da anni sistematicamente accusati per colpe che non hanno commesso.

Abbiamo lavorato con questi colleghi che si trovano catapultati in questa gogna mediatica, li conosciamo uno per uno, mai sono stati coinvolti in casi dubbi, mai accusati di aver abusato della forza o degli strumenti di coercizione, hanno sempre svolto il loro compito con professionalità e rispetto delle leggi.

Il mio invito va a tutti, non demonizziamo i tutori della legge, non puntiamo sempre il dito contro la magistratura, rischiamo di minare le fondamenta dello Stato, della democrazia.

Siamo i primi a sostenere che chi sbaglia debba pagare, anche e soprattutto tra i dipendenti delle Forze dell'Ordine, ma evitiamo di trovare nella Polizia e nella magistratura dei sistematici capri espiatori.

Ora, se il giudice dovesse accogliere la richiesta dei pubblici ministeri, vogliamo che i colleghi possano continuare a condurre una vita tranquilla senza essere colpevolizzati per responsabilità che non hanno, perché noi abbiamo totale fiducia nella magistratura e se li giudicherà innocenti, questo verdetto dovrà essere accettato da tutti, anche a chi non dovesse piacere.

Noi saremo sempre dalla parte dei colleghi e difenderemo sempre gli uomini e le donne che vestono la divisa quando la loro innocenza è conclamata o quando il trattamento a loro riservato è diverso da quello di un qualsiasi privato cittadino.

Varese lì 29.01.2014

Il segretario Generale Provinciale  
Luigi FONZO

originale agli atti